

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## I TRATTATI DI COMMERCIO

Quando in argomento di politica, di economia, e in ogni altro dello scibile umano, vi accade d'incontrarvi con taluno che, avendo sposato idee assolute, segue stecchito stecchito gli aforismi dei testi, se avete la disgrazia, non dirò di professare principii affatto opposti, ma di modificarli un tantino secondo i bisogni della pratica, aspettatevi per lo meno di essere mandati a scuola. È il minor male che vi possa succedere.

A noi, che non la pretendiamo a maestri, ma che, rispettando le altrui opinioni, domandiamo unicamente la libertà di esprimere le nostre, successe appunto così nei giorni scorsi per quanto abbiamo scritto sulle tariffe doganali, e ci venne addosso una tempesta di cazzate da fare le spese a tutte le cattedre di economia delle nostre Università.

Buon per noi che non solo abbiamo il conforto di qualche camerata, il quale anzi azzardò di essere più esplicito in ciò che noi abbiamo soltanto sfiorato, ma condividiamo la stessa sorte con gran numero di coloro che m'ero qualche volta la mano, e consacrarono il pensiero all'arte di governo.

Riesce infatti a cappello un articolo intitolato *I trattati di commercio*, comparso nel *Pungolo* di Napoli del 16 corrente.

Eccolo:

« Più si vive e più s'impara! Dopo di essere stati testimoni per parecchi anni di tutte le declamazioni e di tutte le prediche dei nostri onorevoli avversari in favore delle teorie del libero scambio, teorie che non solo sostengono nella forma loro più assoluta in principio, ma che sventuratamente tradussero anche in pratica a mezzo di belli e buoni trattati di commercio, eravamo riservati ad assistere ad uno spettacolo diverso.

« A quello della più o meno manifesta respicenza, del più o meno lealmente confessato pentimento.

« È forse anche questa una delle conseguenze della caduta dell'impero napoleonico!

« Ai nostri onorevoli avversari incominciò solo oggi a farsi chiaro che i trattati di commercio, con tanta precipitazione conclusi, danneggiarono considerabilmente le nostre finanze nel tempo stesso che strozzarono ed affogarono le nostre industrie.

« Dopo di averci con maggiore o minore ruvidezza gratificati delle qualificazioni meno lusinghiere perché da qui non giungevamo a gustare in tutta la loro squisitezza i benefici effetti dei trattati sullodati, e chiedevamo non la protezione, che paralizza e addormenta ogni attività, che ritarda ogni perfezionamento, che rende poco meno che impossibile ogni progresso, e che aggrava la condizione del consumatore,

ma una transizione regolare fra il sistema proibitivo che prima qui vigeva, e la più sconfinata libertà commerciale, oggi, senza dirlo francamente, i nostri avversari rilevano però la convenienza di salvaguardare un po' meglio cogli interessi della finanza, quelli delle industrie nazionali.

« Eppure essi non videro intere le conseguenze dell'applicazione del loro sistema! — perché quel flagello che fu, ed è in parte ancora, il corso forzoso, serve da cinque anni quasi di dazio protettore pei prodotti nazionali.

« Che sarebbe stato se la concorrenza dell'industria straniera, tanto più progredita della nostra, avesse potuto spiegarsi senza inceppamenti e senza ostacoli?

« Noi li abbiamo pur troppo veduti gli effetti dei trattati conclusi quando dalla sera alla mattina, si potrebbe dire, passammo da un sistema protezionista a poco meno che al libero scambio!

« E le fabbriche nostre, gli industriali nostri, sopratatti da questo improvviso passaggio, senza alcun temperamento, ne rimasero schiacciati!

« Ma allora perfino la discussione era impossibile. — Chi non si dichiarava fautore ardente del libero scambio, veniva riguardato quasi come un'idiota, un barbaro, un pregiudicato da idee di altri tempi!

« Nè si conobbe via di mezzo — i fran teorici, col sig. Scialoja alla testa, non davano quartiere!

« Sicchè non solo le nostre industrie restarono senza protezione alcuna, ma le straniere si posero in condizioni più vantaggiose delle nazionali.

« Così p. e. per dirne una sola, si parificò nei dazii di importazione il ferro greggio al ferro lavorato, mentre il combustibile per lavorarlo si pagava da noi il quintuplo forse di quello che costava agli stranieri!

« Eravamo quindi posti nella impossibilità di lottare perché il solo elemento di confronto in nostro favore consisteva nel prezzo della mano d'opera.

« Chi non avrebbe voluto che a lungo andare ogni industria nazionale sarebbe stata rovinata?

« Eppure ci vollero dieci anni a farlo intendere — se tant'è che ora i nostri dottrinari l'abbiano compreso.

« Qualunque però sia la loro attitudine, la quale — prevalendo evidentemente oggi anche all'estero una specie di reazione contro l'esagerato abbassamento delle tariffe — non ha nemmeno il merito della buona volontà, è necessario, è urgente che, avvicinandosi l'epoca in cui i trattati di commercio devono rinnovarsi, i nostri industriali si muovano, si concertino, si accordino.

« La loro unione, e le decisioni che, costituiti in assemblea, prenderanno, le raccomandazioni che indirizzeranno al ministero — le relazioni che sullo stato delle varie industrie redigeranno, non potranno a meno di avere una

seria e positiva influenza sulle decisioni del governo — e sui criterii destinati a regolare i trattati futuri.

« Spetterà poi ai rappresentanti di queste province in Parlamento di fare il rimanente.

« Ma bisogna affrettarsi, perché il tempo stringe.

« Nessuno certo vorrà chiedere il ritorno al passato, il ristabilimento di un sistema proibitivo che sarebbe un anacronismo, nè privilegi e protezioni esagerate.

« La base di qualunque progresso, la condizione prima per conseguire un posto nel mondo — è la lotta. — Questa devono volere anche i nostri industriali.

« Bisogna lottare colle industrie straniere per perfezionare le nostre e forse un giorno poter iniziare, anche nei mercati esteri una concorrenza che torni ad onore dell'Italia — e a suo materiale vantaggio.

« Per ciò nei trattati che si stipuleranno i nostri industriali devono chiedere soprattutto questo al governo: di essere posti in condizione da poter lottare senza scapito.

« Nulla di più nulla meno.

« Lo sono oggi?

« No certamente. — E le nostre industrie come le nostre finanze ne fanno ampia testimonianza.»

## Camera dei Deputati

Ecco un riassunto di resoconto, che togliamo dall'*Opinione*, sugli incidenti sorti alla Camera dei Deputati, nella seduta di giovedì, 18, circa la pubblicazione dei *Quattro Discorsi* del generale Lamarmora, e sulla Relazione dello Stato Maggiore intorno la Campagna del 1866:

*Ricotti* rammenta che lunedì fu pubblicato per le stampe un libro intitolato: *Quattro discorsi* del deputato La Marmora sull'ordinamento dell'esercito, diretti ai suoi colleghi. Mi rammenta che quei discorsi, che erano destinati per quest'aula, non sono stati pronunciati qui, perchè allora avrei potuto rispondere subito agli appunti che il generale La Marmora fa all'amministrazione militare ed all'esercito.

È vero che io avrei potuto considerare questa pubblicazione non come l'opera di un deputato, ma come quella di un militare, e ricordarmi il diritto che la legge mi dà, diritto che pone il ministro al disopra di qualsiasi altro generale dell'esercito. (*Bene a sinistra*)

*La Marmora*. Domando la parola per un fatto personale.

*Ricotti* (ministro). Non ho voluto però fare ciò, ed ho preferito considerare quei discorsi come se fossero stati pronunciati effettivamente in quest'aula da un deputato. Siccome, però, io non posso lasciare la Camera ed il paese sotto il peso delle censure, che il deputato La Marmora move all'esercito ed all'amministrazione militare, io prego la Camera di fissare un giorno, perchè io possa rispondere a quegli appunti. (*Movimenti in varie senso*)

*Pres.* Io faccio osservare che qui non trattasi di un atto intervenuto in quest'aula ma di un libro pubblicato da un deputato. Non mi pare che un libro possa fare oggetto di discussione della Camera (*Approvazione*).

*Ricotti* (ministro). Io mi dichiaro sempre pronto a sottopormi alle decisioni della Camera ed alle prescrizioni del regolamento; però, siccome mi preme assolutamente di fare conoscere al più presto al paese le mie dichiarazioni, io faccio un'altra proposta. È già in corso di stampa il progetto di legge che riguarda i matrimoni degli ufficiali. Pregho la Camera di deliberare che in occasione della discussione di quel progetto si possa discutere anche del riordinamento dell'esercito. Si potrebbe mettere quel progetto all'ordine del giorno di domani.

*Pres.* L'on. La Marmora ha la parola per un fatto personale.

*La Marmora*. Il ministro ha creduto che io abbia mancato alle leggi disciplinari dell'esercito pubblicando i miei *Discorsi*, ma egli aggiunge che generosamente mi perdonava. Io non accetto questo perdono, anzi lo respingo. Se il ministro della guerra crede che io abbia mancato alla disciplina, egli è in obbligo di fare il suo dovere. (*Viva approvazione*)

*Ricotti* (ministro della guerra). Molte volte fu sfiorata alla Camera la questione di sapere fino a qual punto vada la facoltà del militare-deputato verso il ministro della guerra, ma non fu mai decisa. Gli è per questa ragione che io, parlando della pubblicazione del libro del deputato La Marmora, non intesi di risolvere la questione in un modo piuttosto che in un altro. Se la questione fosse già stata risolta, non dubiti il deputato La Marmora, avrei già fatto il mio dovere. (*Movimento*)

*La Marmora* (per una dichiarazione). Signori, io voglio dire due sole parole. Prima di tutto voglio dichiarare che io desidero ardentemente la discussione sul riordinamento e sullo stato del nostro esercito, e che non mi ritiro come non ritiro ciò che ho scritto nel mio libro.

Voglio poi che la Camera sappia come io abbia per ben tre volte chiesto al ministero di essere messo in riposo, e che non velli accettare la posizione di disponibilità a disposizione del ministero perchè questa posizione portava un beneficio pecuniario che io non volevo accettare. Aggiungerò che io chiedevo questo ritiro perchè volevo recuperare l'assoluta mia libertà d'azione e perchè non volevo rimanere vincolato da nessun obbligo disciplinare. Mi si dirà che non ho insistito? È vero. Ma sapete perchè non ho insistito? Perchè non volevo con questa insistenza pregiudicare la posizione degli altri generali d'armata. Siccome la legge prescrive che il generale d'armata non può essere messo a riposo, così io non volevo che il ministero, per il mio precedente, potesse mettere a riposo un altro dei generali d'armata contro la volontà di questi. Ho creduto necessario istruire la Camera di ciò per spiegare meglio le parole del signor ministro della guerra. (*Approvazione*)

*Pres.* Il ministro della guerra chiede che venga messo all'ordine del giorno il progetto che riguarda il matrimonio degli ufficiali.

Io credo che si possa metterlo all'or-

dine del giorno di domani. (*Si! si!*) Egli avrà in questa occasione la facoltà di fare le dichiarazioni che ha chiesto di fare oggi.

Questa proposta del presidente è approvata.

L'incidente non ha seguito.

*Pres.* annunzia che i deputati Nicotera e Farini hanno chiesto d'interrogare il ministro della guerra per sapere se ha, o meno, l'intenzione di presentare la relazione sulla campagna del 1866.

*Nicotera* vorrebbe sapere se il governo, contrariamente alla dichiarazione che fece l'anno scorso, abbia l'intenzione di presentare questa relazione, la quale, ora specialmente, ha uno speciale interesse. Gli è precisamente al momento in cui si sta per discutere il progetto per il riordinamento dell'esercito, e dopo aver letto i quattro discorsi stampati dell'onorevole La Marmora, che è di particolare interesse avere sott'occhi una relazione ufficiale sulla campagna del 1866. Con questi documenti alla mano, i deputati potranno più facilmente farsi un criterio esatto delle condizioni e dei bisogni del nostro esercito, e valutare le modificazioni che sono necessarie nel suo ordinamento.

*Ricotti* (ministro). Rispondo subito all'onorevole Nicotera che questa relazione è già interamente compilata, che essa fu già esaminata dalla Commissione che doveva rivederla, e che quindi ho tutti i motivi per assicurare la Camera che potrà essere pubblicata fra breve.

*Nicotera*. Io ringrazio l'onorevole ministro della guerra delle sue dichiarazioni, prendo atto di esse, e mi dichiaro soddisfatto.

*Pres.* L'incidente è esaurito.

*Lanza* (presidente del Consiglio). Domando la parola sopra questo incidente.

*Pres.* Ha la parola.

*Lanza*. Io ho bisogno di dichiarare agli interpellanti ed alla Camera che è sempre sottinteso che questa relazione sulla campagna del 1866 prima di essere pubblicata, deve passare sotto l'esame del Consiglio dei ministri, e che spetterà ad esso di decidere della sua pubblicazione. (*Rumori*)

*Farini Nicotera e Corte* domandano la parola.

*Lanza*. Questa dichiarazione che io ho non è che la conseguenza naturale di quella che fu fatta in addietro del governo il quale annunziò che allorchè questa relazione sulla campagna del 1866 sarebbe in pronto, il Consiglio dei ministri prenderebbe visione e prenderebbe poi le sue deliberazioni.

*Farini* rammenta la domanda da lui fatta l'anno scorso per la pubblicazione di questa relazione, e le obiezioni che gli furono dal governo mosse.

Ricorda pure come egli ed altri oratori combatterono l'idea espressa dai ministri che in questa relazione vi dovesse essere questione di politica. Il documento che la Camera chiede non deve contenere che la narrazione fedele ed esatta dei fatti militari avvenuti in quella breve campagna. Quindi invita il governo a non lasciarsi trascinare da questo pensiero che la relazione debba contenere anche considerazioni politiche che potessero involvere riguardi internazionali.

I deputati non si vogliono occupare di ciò; essi vogliono soltanto conoscere il

rapporto ufficiale dei fatti militari di quella campagna.

Lanza replica che una pubblicazione la quale si fa sotto il nome del governo ed in via ufficiale deve in ogni modo essere esaminata da tutti i membri del gabinetto, ciascuno dei quali deve avere il diritto di valutare se la tale o tale altra cosa è conveniente o pubblicata o meno. Non si capirebbe altrimenti la responsabilità che i membri d'un governo s'impongono per una pubblicazione che si fa a nome del governo.

Corte combatte vivamente la teoria del presidente del Consiglio le di cui parole provano che il governo vuole in questo modo o non pubblicare nulla o alterare la verità. Secondo moltissimi, forse secondo tutti, nella campagna del 1866 non furono commessi errori politici, e quando anche fossero stati commessi, noi non abbiamo mai avuto la volontà di rilevarli o di discuterli.

Ma noi abbiamo creduto e crediamo ancora che in quella campagna furono commessi errori madornali di strategia e di tattica, ed è perciò che chiediamo un rapporto ufficiale sopra di essa. Le parole del presidente del Consiglio non provano altro all'infuori di ciò che si vuole, per riguardi personali od altre ragioni, cancellare dalla Relazione tutti quei fatti che possono provare questa opinione che noi abbiamo.

Pres. L'incidente mi parrebbe esaurito.

Lanza. Domando la parola.

Pres. Ma se non vi sono proposte.

Lanza. Senti, ma io domando la parola per un fatto personale.

Pres. Ha la parola.

Lanza. Io non posso lasciare la Camera sotto l'impressione delle parole dell'on. Corte. Io respingo, o signori, la supposizione oltraggiosa da lui fatta, che il governo abbia in animo di nascondere la verità. Se questa credenza dovesse soltanto per un momento farsi strada nel paese, il ministero non potrebbe rimanere neppure un istante a questo posto. Io mi sento dunque in obbligo di ripetere ed assicurare la Camera formalmente che non soltanto la relazione conterrà la verità, ma anche i documenti che valgono a suffragarla, ed aggiungo pure che il gabinetto ha diritto di esaminare questa relazione, e vedere se in essa si contengono apprezzamenti ed affermazioni che possano in qualsiasi modo, o impegnare la responsabilità del governo all'infuori di questo recinto, oppure cose alle quali si connetta qualche interesse di convenienza o di riguardo internazionale. La cosa mi sembra chiarissima, ed io non capisco in verità che si cerchi qui di svistarla, attribuendo a queste dichiarazioni del governo delle interpretazioni che nulla giustificano.

Corte. Io non ho detto che il governo voglia falsare la verità, ma ho esposto il dubbio che esso non voglia rendere pubbliche certe cose che a lui sembrano pericolose si sappiano.

Lanza. Mi pare che torni lo stesso.

Corte. Niente affatto.

Lanza. È questione d'intenderla.

Pres. Mi pare dunque, che non essendovi proposte...

Nicotera. Domando la parola. (Rumori)

Pres. Sopra che?

Nicotera. Sopra questo argomento.

Pres. Ma se Ella si è dichiarato soddisfatto.

Nicotera. Prima sì, ma ora non più. Io mi sono dichiarato soddisfatto delle parole del ministro della guerra, il quale mi prometteva la prossima pubblicazione della relazione della campagna del 1866, ma ora, dopo le parole del ministro dell'interno, che contraddicono questa promessa del suo collega della guerra, io e l'on. Farini dichiariamo di non essere niente affatto soddisfatti. E infatti, dalle parole dell'on. Lanza, per me risulta chiaro questo solo, che quella relazione non verrà mai pubblicata. Io non posso ammettere l'argomentazione dell'onorevole Lanza, il quale vuole farci credere la necessità che egli ed i suoi colleghi esaminino la relazione.

Non si esamina se non ciò che si può capire, ed io non ammetto affatto asso-

lutamente nell'on. presidente del Consiglio la capacità di capire la descrizione di una campagna di guerra. Nè meglio di lui la potrà capire l'on. Sella, il quale sarà versatissimo in fatto di finanze, ma che credo non solo debole, ma incompetente in fatto di strategia e tattica militare. (Si ride)

Lo ripeto, noi vogliamo la relazione sui soli fatti militari, e per questi l'esame di tutti i membri del gabinetto è una cosa che non è ammissibile e non prova che la deliberata volontà del governo di lasciare la Camera ed il paese all'oscuro di quanto avvenne nella campagna del 66.

Gli è perciò che io ed il deputato Farini ci riserviamo di fare sopra questo argomento un apposita proposta.

Lanza (pres. del Consiglio) L'on. Nicotera ed i suoi amici facciano quello che credono, ma io ripeto loro che il Consiglio dei ministri eserciterà il suo diritto di esaminare, prima della sua pubblicazione, la relazione, per vedere se vi si contengono cose che non sia conveniente pubblicare, e per toglierle, purché essa non alterino la rigorosa verità dei fatti.

Pres. L'incidente non ha seguito.

## LA FERROVIA DEL MONCENISIO

Il *Monitor delle Strade Ferrate* del 17 corrente scrive:

Siamo lieti di poter asseverare che i timori espressi da alcuni giornali di Torino sul possibile ritardo nel compimento dei lavori della strada Bussoleno-Bardonnèche-Modane, sono privi di fondamento.

Il signor direttore generale della Società dell'Alta Italia, comm. Amilhan, è stato in questi giorni sul luogo e sappiamo aver egli espresso la sua soddisfazione pel modo con cui progrediscono i lavori.

I ponti metallici sulla linea Bussoleno-Bardonnèche, fatti costruire espressamente in Inghilterra, poiché le vicende della guerra avevano impedito l'arrivo di quelli precedentemente commessi a Case francesi, sono tutti sul posto ed in corso di montatura.

Nella grande galleria mancano da costruirsi circa 250 metri di volta e 700 di piedritti.

Fra lo sbocco nord e la stazione di Modane i lavori proseguono con grande attività, mercè l'aiuto finanziario accordato dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, di cui abbiamo fatto cenno in un numero precedente, ed in seguito agli accordi intervenuti fra la Direzione tecnica e la Società costruttrice.

Di più, affine di togliere l'inconveniente che deriverebbe al commercio da una interruzione anche momentanea della linea ferroviaria fra Modane e St-Michel, il Consiglio di Amministrazione dell'Alta Italia è venuto nella determinazione di anticipare, a titolo di prestito, alla Società del Mediterraneo, un terzo milione di lire, oltre i due destinati al compimento del tratto sino a Modane, e ciò verso il formale impegno preso dalla Società del Mediterraneo, che anche il tratto Modane Saint-Michel potrà essere aperto all'esercizio entro il mese di agosto p. v.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — L'altro ieri, scrive il *Buonsenso* di Roma la nuova Deputazione austriaca presentò al Sommo Pontefice un indirizzo in latino, a cui S. S. rispose pure in latino dicendo:

In mezzo alle dure vicende e alle calamità che affliggono la Chiesa di Cristo, tornargli ben dolci queste significazioni di affetto, che gli si offerivano a nome di tanti fedeli. La guerra che ora ferve non essere soltanto contro di lui, ma contro la Chiesa, contro Dio ed il suo Cristo. I buoni cattolici ben saper ciò, ed opporsi dovunque coraggiosamente a questa scellerata guerra; cercando per ogni modo di allontanare la peste delle malvagie dottrine che si largamente si spande. « Possa Iddio preservare l'impero austriaco da questa peste, affinché egli rimanga degno del nome di cattolico

e di apostolico. Benedico l'imperatore, al quale desidero da Dio buoni consiglieri; benedico la famiglia imperiale, i vostri vescovi, il vostro clero, voi stessi, i vostri parenti, tutti i membri delle pie Unioni dell'Austria e le loro famiglie. Possa questa benedizione accompagnarvi nel vostro viaggio, rimanervi fedele tutta la vita, e sino all'ora della morte. *Benedictio Dei ecc.* »

— 19. — Leggesi nella *Libertà*:

Qualche giornale ha asserito che il Visconti Venosta, nella sua breve dimora in Roma si è convinto essere impossibile che la sede del Governo possa trasferirsi qui al 1 di luglio. Ora la verità sta pe lo appunto nel contrario; cioè dire che il ministro degli affari esteri, si è convinto coi propri occhi che il trasferimento potrà effettuarsi nel tempo prescritto dalla legge. Si annunzia anzi che appunto il ministero degli esteri sarà uno dei primi a pigliare stanza fra noi; e che, a differenza degli altri, giungerà qui subito con tutti i suoi impiegati.

FIRENZE, 19. — La maggioranza della Camera ha tenuta ieri sera una riunione per discutere e deliberare intorno a' provvedimenti di finanza che saranno messi all'ordine del giorno nella tornata di lunedì prossimo.

L'adunanza fu numerosa assai, contandosi circa 85 deputati presenti; l'argomento non essendo stato esaurito, essa venne aggiornata a questa sera, 19. Crediamo che v'intervengano anche i ministri.

MILANO, 19. — Il bersagliere che, delirante per febbre di vaiuolo, si precipitava l'altro dì da una finestra dello spedale militare divisionario, è certo Ernesto Turra, di Pavia, nato il 20 maggio 1849, sergente nel 2° reggimento bersagliere. L'infelice morì poche ore dopo il fatto. (*Corriere di Milano*)

I giornali riferiscono che ieri per antichi sanori vennero a rissa in un'osteria certo Vimercati cavallerizzo, e un calzolaio nominato Roachi, il quale tratto un istrumento del suo mestiere freddò il Vimercati con più colpi nel ventre.

BOLOGNA, 20. — Sappiamo che ieri la questura fece arrestare sette od otto individui per falsificazione o spenzione dolosa di biglietti della Banca Nazionale e Toscana.

(*Gazz. dell'Emilia*)

PARMA, 17. — Il *Presente* di Parma narra che in quella casa centrale di detenzione, fuvi un ammutinamento provocato da alcuni camorristi contro il direttore dello stabilimento. Questi e il capellano adoperarono invano ogni mezzo di onesta persuasione per far rientrare la calma; fu avvertita l'Autorità e rinforzato il picchetto.

Se non che prima di porre in opera l'ultima ragione della forza, fu approntata una pompa; si barricò l'uscio esternamente ad impedire una evasione in massa. Fu operato un opportuno foro per mezzo del quale, spruzzati i tumultuanti, questi si ritrassero in fondo al laboratorio, e venne alterato l'ingresso. Entrò primo il Direttore, seguito dai bersagliere e dai guardiani. I più riotosi, non abbastanza rinfrescati, tentarono una resistenza, ed un bersagliere corse rischio di essere disarmato. Ma ben presto lo ammutinamento fu ridotto alla impotenza e vennero acciuffati tra 15 o 16 dei promotori.

VENEZIA, 19. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Dopo vari giorni di continue piogge, la sera del 17 alle ore 10 abbiamo visto, come nelle stagioni di autunno ed invernali, l'acqua in piazza. Non si rammenta un caso simile in questa stagione. Tale straordinaria alta marea fece guasti non indifferenti, e specialmente ai lavori di scavo difesi da casseri. Sappiamo che nei lavori del rivi ed alla Stazione marittima, l'acqua riempì il vuoto, che con tanta fatica era stato ottenuto. Però i guasti prodotti dall'alta marea non impedirono che si riprendano fra qualche giorno i lavori della Stazione marittima, che sono di somma importanza, e che erano spinti, sia dall'Impresa assuntrice della ferrovia, come dall'Impresa degli scavi, con grande attività.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Leggesi nel *Soir*:

Gli ultimi giorni i bastioni avevano tacciato quasi interamente. Ieri essi hanno tentato di riprendere il fuoco, ma appena una delle loro batterie comincia a farsi viva, vien tosto ridotta al silenzio delle batterie di Montretout, Bœmborion, Meudon, Mont Valerian.

Il fuoco delle nostre batterie non ha cessato di battere ieri i bastioni con successo. La breccia fatta fra il Point-du-Jour ed il Parc-au-Prince si allarga ad ogni momento, e sarebbe ora sufficiente a dar l'assalto, se non si desiderasse agire con prudenza, e sacrificare il minor numero possibile di vittime.

— Si annuncia che il partito orleanista non tarderà a rispondere con un contro-manifesto del conte di Chambord.

— 17. — Si ha da Tolone:

Due grosse navi da guerra partiranno domani per l'Algeria con 10 mila uomini e 40 cannoni.

GERMANIA, 14. — Una comunicazione da Magonza al *Journal de Francfort*, dice che il trasporto dei prigionieri di guerra francesi a convogli di 1500 uomini è cominciato: il primo partiva la sera del 13. Tale trasporto sarà effettuato per divisioni di 10,000 uomini.

— 16. — Si ha da Berlino in data del 16:

Una proposta per votare una donazione al principe Bismark in riconoscimento dei suoi meriti verso la Germania verrà per iniziativa del Parlamento presentata in una delle prossime sedute. Il ritiro dal governo del Duca di Coburgo Gotha viene indicata come un fatto compiuto; non è ancora deciso se il ritiro avverrà ora oppure in autunno. In ogni caso, il Duca passerà l'estate nell'Alta Italia.

— 17. — La *Provincial Correspondenz* dichiara erronea la notizia che l'ingresso delle truppe abbia luogo in principio di giugno, poiché la marcia di ritorno non è così sollecitamente effettuabile.

SPAGNA, 16. — Il Ministero spagnolo è in crisi per divergenza intorno allo spirito che deve informare il nuovo regolamento delle Cortes.

Alcuni ministri vorrebbero che s'impedisce ogni discussione intorno alla monarchia e alla dinastia. Altri invece, dicei Martos e Ruiz Zorrilla, sarebbero di contrario avviso.

Paro che la maggioranza delle Cortes sia pure favorevole alla più ampia indipendenza e libertà della tribuna.

(*Gazzetta d'Italia*)

RUSSIA, 14. — Si ha da Odessa:

In seguito a nuovi saccheggi molte ditte commerciali hanno sospeso i pagamenti, dichiarandosi insolventi.

## ATTI UFFICIALI

14 corrente

R. decreto 30 marzo che concede agli individui e corpi morali contenuti nello elenco annesso al medesimo decreto di poter derivare le acque ed occupare le zone di spiaggia ivi descritte.

R. decreto del 16 aprile 1871, che sostituisce un nuovo piano al piano annesso al R. decreto del 25 novembre 1868, col quale venivano determinati limiti delle zone di servitù militare attorne alle fortificazioni della piazza di Savona.

Elenco di disposizioni fatte nel personale de' notai.

Una circolare che, in data del 30 aprile decorso, il ministro dei lavori pubblici indirizzò alle prefetture delle provincie del regno intorno al concorso dei comuni per l'apertura di uffici telegrafici.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Corse di cavalli in Padova. — La nostra Giunta municipale ha pubblicato il seguente avviso delle corse:

Gli spettacoli delle corse di cavalli,

soliti a darsi in questa Città, avranno luogo nei giorni 23, 26, 27 e 30 luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa consisterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di domenica 23 luglio

CORSA DEI FANTINI

Non saranno ammessi più che 18 cavalli ripartiti in tre batterie. Ove il numero dei cavalli iscritti sia minore di 9, le batterie si ridurranno a due sole. I due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta dovranno prender parte alla corsa di decisione. I tre che in questa corsa resteranno vincitori avranno, oltre alla bandiera,

Il primo un premio di L. 1000

Il secondo » » 600

Il terzo » » 400

Nel giorno di Mercoledì 26 luglio

CORSA DEI SEDIOLI

Il numero dei Sedioli ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie. I cavalli vincitori in ciascuna batteria, eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera,

Il primo un premio di L. 1000

Il secondo » » 700

Il terzo » » 500

Nel giorno di giovedì 27 luglio

CORSA DELLE BIGHE

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre eguali batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria. Le tre Bighe ammesse alla corsa di decisione avranno, oltre alla bandiera,

Il primo un premio di L. 1000

Il secondo » » 700

Il terzo » » 500

Nel giorno di domenica 30 luglio

CORSA DEI BIRROCCINI

I Birroccini ammessi non potranno essere in numero minore di 9, e oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie, di tre o quattro per ciascuna. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera,

La prima un premio di L. 1800

La seconda » » 1200

La terza » » 800

Nel giorno di domenica 30 luglio

CORSA DEI BIRROCCINI

I Birroccini ammessi non potranno essere in numero minore di 9, e oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie, di tre o quattro per ciascuna. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla bandiera,

Il primo un premio di L. 700

Il secondo » » 500

Il terzo » » 300

Avvertenze

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriverli all'ufficio municipale otto giorni innanzi, per poi presentarli alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla corsa dei Birroccini sarà escluso il cavallo che fosse rimasto vincitore del primo premio in quella dei Sedioli.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali che dovranno essere considerate come appendici al presente avviso. Pertanto sarà obbligo, sia dei proprietari dei cavalli che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pom., quelle dei Sedioli e Birroccini alle ore 6.

Padova, 4 maggio 1871.

p. Il Sindaco

CRISTINA

Il Segretario

P. BASSI

Bent Ecclesiastici. — Nell'Assemblea tenuta da questa Intendenza di Finanza nel giorno 19 corr. furono venduti n. 16 lotti dello stimato complessivo valore di L. 39,950; ottenendosi un aumento complessivo di L. 4,565.

Guardie Municipali. — Le modificazioni adottate per la montura delle nostre Guardie Municipali fecero buon incontro. La tunica colle falde allungate

da un aspetto di maggior posatezza che non sia il corti giubbotto da cacciatore: lo squadrone (scabola) fu opportunamente sostituito dallo spadino. La tenuta giornaliera, senza cordoni, col berretto, è assai semplice e comoda.

**Bachicoltura.** — Tranne poche eccezioni per nascita o fallita del tutto o sventata di alcune sementi di nuova provenienza, l'allevamento dei bachi procede abbastanza bene, in specialità per le razze giapponesi tanto originarie che di riproduzione. Siamo già alla terza età ed in qualche bigattiera dessa venne sorpassata con felice esito. Godiamo di poter dichiarare che si incomincia sentire l'influenza dei buoni metodi che si vanno diffondendo.

Speriamo che non vi saranno malanni; tutto sta che si possano sostenere i prezzi dei bozzoli, della qual cosa i bachicoltori temono assai.

- XII. Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.
N. N. . . . . N. 5
Sig. Pavoglio Luigi. . . . » 14
Sig. Enrichetta Dina Luzzatto ed Emilia Schuster Luzzatto . . . . . » 5
Sig. Francesco Sacchetto. . . » 34
Avvocato Giovanni Tommasoni . . . . . » 1
Contessa Maria Bernini Zigno Signora Maddalena Balzan Piazza . . . . . » 2
Sig. Giuseppe Borsati . . . » 40
Contessa Emilia Durazzo Brunelli . . . . . » 5
Signora Angela Randi-Rizzotti » 6
Sig. Lauretta Trieste-Montali » 4

**Teatro Concordi.** — La replica del Falconiere annunciata per questa sera farebbe al cronista l'agevolezza di maturare il suo giudizio con una seconda audizione, s'egli non volesse affrettarsi nel disimpegno dell'obbligo suo verso il pubblico e verso gli artisti prima che la Compagnia Morelli se ne vada, e quella Gastlieri-Pezzana dia mano al corso pur breve delle sue rappresentazioni.

D'altronde di questo lavoro del Maroneo tanto hanno parlato i critici teatrali, chi portandolo alle stelle, chi relegandolo appena fra le mediocrità, che in ogni modo la sua tela ci era quasi minutamente nota, tanto più ch'esso si aggira sopra una leggenda riprodotta con monotona cantilena dai popolani di qualche nostra provincia, i quali se la narrano l'un l'altro con analoghe strofette. Ma per chi non la conosca ricordiamo ch'essa è l'argomento di un antico ballo del Cortesi, rappresentato in tutti i principali teatri d'Italia, sotto il titolo di Adelasia e Aleramo, e opportunamente riprodotto anche dal D'Arosis.

**Escolo:**
«Narraz le storie del secolo decimo
che Adelasia, figliuola dell'imperatore
«Ottone I, amante riamata da Aleramo,
«principe sassone, si risolvesse a sposarlo segretamente, poichè non le riuscì
«va di ottenerne il paterno consentimento.
«Quindi, a peggior consiglio inclinando,
«essia che temessero il giusto sdegno
«del padre, ossia che mal soffrissero le
«vigilanti persecuzioni di un ambizioso,
«il quale osava aspirare alla mano di
«Adelasia, improvvisamente questi sposi
«abbandonarono la reggia. Raminghi
«camminando, e d'ogni avere spogliati
«per via dai masnadieri, giunsero in
«Liguria presso la città d'Alba Pompeja.
«Quivi ottenuto ricovero da un vecchio
«carbonaio, vissero miseramente tra i
«villici lavoratori di calce e di carbone,
«in una rustica casa alle falde delle colli-
«nette del Monferrato. Finchè, pas-
«sando, dopo alcuni anni, colà con po-
«deroso esercito l'imperatore movente
«guerra in Italia, viene ad iscoprire la
«figlia in quell'abbietto stato: ma, pra-
«valendo nel magnanimo suo cuore la
«tenerezza all'offesa, benedice l'infante
«nodo, ne abbraccia l'innocente prole e
«perdona.»

Il Maroneo non rimase strettamente legato alla leggenda, ma tutto ciò che vi aggiunse ne lascia intatta la sostanza tradizionale, componendoci nello stesso

tempo un quadro tutto nuovo, creato quasi vergine dalla fantasia del poeta. Bisognava dare un motivo più preciso al matrimonio clandestino di Adelasia con Aleramo e alla contrarietà del padre; e l'autore immaginò il costui progetto di dare la figlia in sposa ad Enrico di Baviera, che essa rifiuta.

La leggenda è pure modificata in quella parte che riguarda la permanenza dei due sposi in Pietra Ardena di Liguria, poichè mentre vi è detto semplicemente che furono accolti da un carbonaio, il Maroneo fa esercitare per set'anni ad Aleramo l'arte del Falconiere, il che gli offre il destro di una bellissima descrizione.

Come in tutti i lavori del Maroneo i caratteri sono assai bene disegnati, lingua e verso eletti: ma l'azione vi procede assai fiacca, e lo sembra più ancora perchè fino dal prologo il pubblico indovina lo scioglimento. Non mancano è vero bellissime scene, stupenda fra tutte quella de' due amanti nel prologo, assai bene interpretata dalla Marini e dal Majone, ma molte sono inutili e si vedono appiccicate per trar quell'effetto, che non sa scaturire dalla tela. L'insolenza soldatesca d'Ildovaldo verso Adelasia è una di queste: si direbbe che l'autore non sapesse in altro modo chiudere l'atto che mettendo in bocca dell'imperatore delle fessi a sensazione per infliggere a Ildovaldo gli arresti di rigore.

Secondo me Adelasia colla santità del suo amor coniugale, e coll'affetto di figlia che le trabocca dal cuore quando accoglie nella sua capanna il padre ferito, è la perla di questo idillio del Maroneo, che talvolta col pensiero e colla forma si spinge all'eccellenza.

Ma egli ha il difetto di far parlar troppo anche Adelasia; in una scena, non ricordo più quale, le presta un discorso sul lavoro, che non disdirebbe ad un Presidente di una Società Operaia dei nostri giorni.

La chiusa è un atto d'investitura feudale da parte di Ottone in favor di Aleramo, che ha distrutto in un attimo i Saraceni come tanti pulcini. Quindi Adelasia, lo sposo ed i figli vengono accolti e riconosciuti dall'Imperatore, e al pubblico è risparmiata una delle solite benedizioni.

L'esecuzione difficilmente potrebbe essere meglio affidata che agli artisti della compagnia Morelli. Emerge sugli altri, nella parte di Adelasia, la signora Marini, che inappuntabile in tutto il corso del dramma, possiede poi l'arte delle controscene, ha degli slanci d'affetto, di ispirazione da strappare gli applausi; ieri sera il pubblico numeroso e scelto non gliene fu avaro, e la volle replicatamente al proseno. Forse abusa un po' di lirismo. Il signor Majone è un distinto Aleramo, la signora Jub, Caterina, è artista in tutta l'estensione della parola, purchè non carichi qualche tinta.

Il Falconiere è certamente un bel lavoro, e in qualche parte di effetto, ma lo è più come produzione poetica, che come dramma.

Se non ebbe insomma sulle nostre scene uno di quei successi che fanno epoca, fu però assai gradito dal pubblico, che ne riconobbe parte del merito all'autore, e parte agli artisti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**
21 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 18,0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 45,1
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0 - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature (max/min).

ULTIME NOTIZIE

La Camera nella seduta di ieri approvò il progetto della leva marittima con 197 voti contro 23.

Riccotti (ministro) rispose ai quattro discorsi pubblicati da Lamarmora rilevando come questi faccia la critica di tutti i cambiamenti operati dall'amministrazione della guerra dopo il 1866. Il ministro difende l'amministrazione capo per capo dai varii appunti fatti alla riorganizzazione dell'esercito, alle varie disposizioni ed alle riforme di ogni natura.

Bertolè-Viale si difende pure dagli appunti fattigli in quel libro.

Sella (ministro) lamentando quelle parole di Lamarmora che lo riguardano, respinse anche da sua parte gli appunti amministrativi, le critiche personali di contraddizione e di oscillazione politica; ripeté quali erano gli intendimenti del Ministero quando assunse il potere nell'appoggiarsi alla maggioranza. Disse di non avere mai adulato, nè transatto coi proprii convincimenti.

Lamarmora dichiarò di non avere mai inteso ferire personalmente Sella, che molto stima, ma che critica come uomo politico in cose politiche.

Ieri a sera fu distribuita la relazione della commissione sui provvedimenti finanziari relativa agli esercizi del 1871 e 1872.

Oggi (20) Lamarmora risponderà al discorso del ministro della gu. rra.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. -- Austriache 228; lombarde 94 --; mobiliare 151 --; rendita italiana 55 1/2; tabacchi 89 3/4.

VIENNA, 19. -- Due Camere del Reichsrath procedettero alle elezioni nella delegazione.

VIENNA, 19. -- Mobiliare 279 40; lombarde 175 80; austriache 421 80; banca nazionale 763; napoleoni d'oro 9 93; cambio su Londra 125 50; rendita austriaca 69 10.

MARSIGLIA, 19. -- Rendita francese 54 70; italiana 57 80.

PEST, 19. -- Il Pester Lloyd annunzia che il ministro Feslety è dimissionario: gli succede il barone Bela di Wenkheim.

BERLINO, 19. -- Reichstag. -- Bismark annunzia la ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea francese; dichiara che partirà oggi per Francoforte, onde scambiare le ratifiche, e intavolare coi ministri francesi le trattative divenute necessarie in seguito alle attuali circostanze della Francia.

VERSAILLES, 19. -- Un ordine del giorno di Macmahon annunzia la demolizione della colonna Vendôme, e dice: «Uomini sedicenti francesi osarono distruggere sotto gli occhi dei Tedeschi questo testimone delle vittorie dei vostri padri contro l'Europa coalizzata. Però queste memorie resteranno vivente nei nostri cuori.»

VERSAILLES, 19. -- Due battaglioni impadronironsi iersera alla baionetta di due case presso il forte Montrouge. I federati ebbero 400 morti e feriti, e 42 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali. Le truppe presero pure una bandiera, quindi evacuarono quelle posizioni, perchè troppo esposte al fuoco del nemico. Le nostre perdite sono lievi.

BRUXELLES, 19. Parigi 19. -- I versagliesi attaccarono stanotte Montrouge. Gli insorti, costretti a far venire rinforzi, respinsero allora l'attacco. Gli insorti dicono che respinsero pure un attacco contro il villaggio di Vanves. I versagliesi issarono ieri la bandiera tricolore sul forte di Vanves. Gli insorti sostengono di avere respinto 6000 versagliesi dal bosco di Boulogne. Un di-

spaccio ufficiale della Comune dice che i versagliesi furono scacciati dalle trincee della porta Muette, che fu distrutta. Il Comitato di salute pubblica pubblicò un decreto che sopprime la Revue des deux Mondes, l'Avenir National, la Patrie, la Commune e La Justice. Nessun nuovo giornale verrà autorizzato prima della fine della guerra. Gli articoli saranno firmati dall'autore. Gli attacchi contro il governo deferiranno alla corte marziale. Gli ufficiali che ricuseranno di eseguire gli ordini del Comitato di salute saranno tradotti alla corte marziale. La Comune ordinò alla polizia di arrestare le donne pubbliche e gli ubbriachi. Il Cri du peuple dice che il Comitato decise di far saltare Parigi piuttostochè capitolare. Furono requisiti i candelabri d'argento di Notre Dame des Victoires. Il canzoneggiamento è vivo e incessante verso il sud e l'ovest. Nessuno può passare di notte dalle porte dell'est e del nord senza un passaporto speciale.

Ventun membri della Comune non assistono più alle sedute. 400 versagliesi avrebbero disertato. Secondo notizie della Comune gli insorti avrebbero ripreso ieri il liceo d'Issy e scacciato completamente i Versagliesi da Vanves. Il Salut public dice che uno degli incolpati nell'esplosione della fabbrica di cartucce è il conte Ladislao Zamoycki presso cui trovaronsi carte constatanti il suo accordo con Versailles.

BORSA DI FIRENZE 20 maggio
Rend. 59 57
Oro 20 76
Francia tre mesi 26 32
Prestito nazionale 80 62
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 709 50
Az. Banca Naz. del R. d. It. 28 00
Azioni strade ferrate mer. 380 25
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 464
Obbligazione ecclesiastiche 79 32

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA di Mutua Assicurazione contro le malattie e mortalità del Bestiame.

A norma degli interessati e dei Soci non intervenuti all'Assemblea generale del giorno 7 maggio corr., la sottoscritta Commissione eletta dalla stessa

AVVISA che il mandato ad essa conferito è tracciato dai seguenti ordini del giorno:

1° Considerato che l'esame del bilancio e della conseguente situazione della Società è un lavoro di dettaglio e di paziente ed accurata indagine sulla esistenza o meno e corrispondenza dei documenti giustificativi, l'Assemblea passa alla nomina di una Commissione di nove Soci, cui conferisce il mandato dell'esame e controllo del bilancio e situazione suddetti, assegnandole il termine a tutto luglio p. v. per rassegnare la sua relazione all'Assemblea stessa.

2° Per le stesse considerazioni della precedente proposta già deliberata, la Assemblea domanda alla nominata Commissione l'incarico di esaminare la vertenza dei buoni di cassa emessi dal direttore e revisore e di riferire sulla massima del pagamento o meno degli stessi e sulle eventuali modalità del pagamento stesso.

3° Visto il progetto presentato dal Consiglio d'amministrazione per la riforma dello Statuto, lo rimanda alla Commissione precedentemente nominata onde proceda alle variazioni necessarie oppure alla formazione di un nuovo Statuto da presentarsi alle deliberazioni della Società.

Inviando a quest'ultimo incarico, la Commissione gradirà qualunque proposta le possa venire inviata dai Soci facendola pervenire al suo presidente in Polcella.

Padova, maggio 1871.
LA COMMISSIONE.
Selmi cav. Sinforiano, presidente.
Brusco Giacomo.
Dalzìo dott. Bartolomeo.
De Castello avv. Gio. Batta.
Schiesari Girolamo.
Prosdocimi Orazio.
Manfredini dott. Giuseppe.
Romano Giacomo.
Massaini Angelo.

COMUNICATO

La mattina del 14 corrente era certo designata per rapire all'affetto del marito, e di otto teneri figli la loro affettuosissima madre assalita da violento male, se il vero sapere, l'esperatissima mano del distinto chirurgo osterico di Conselve, sig. Benvenuti dott. Vincenzo prontissimo all'invito, non si fosse prestato a far svanire la minacciata sciagura.

Il valore di qualunque remunerazione non sarebbe certo sufficiente a compensare l'incalcolabile dono dal sapere del distinto dott. Benvenuti procurato alla povera famiglia del sottoscritto, ridonando l'esistenza alla moglie e madre, tanto cara ed amata.

Valga questa sincera pubblica dichiarazione di mia gratitudine in verso il non mai abbastanza encomiato signor dott. Benvenuti, chirurgo osterico, a compensare almeno in parte la somma grazia mercè il di Lui esperto operato, da me ricevuta.

Candianna, 19 maggio 1871.
INNOCENTE MARIN.

La Neue Freie Presse di Vienna porta la seguente notizia: Onorificenza all'Industria della Ditta F. Wertheim e Comp.

Il sig. Francesco cav. Wertheim ed il sig. Neidholdt quali proprietari della ditta F. Wertheim e Comp. di Vienna venno testè insigniti del titolo di Fornitori di Corte da S. M. l'imperatore d'Austria in vista dell'alto grado di perfezionamento portato alla loro fabbricazione di Serigni di ferro sicuri contro il fuoco e le infrazioni.

Rappresentanza con deposito presso J. WOLLMANN, Padova.

Badare alle falsificazioni venesene.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica di Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, otisita (consumazione), darteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, scrofocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. -- Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. -- La scatola del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revalenta al Cioccolato, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI -- Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farza. -- Ferdonone: Roviglio, farm. Varaschini. -- Portogruaro: A. Malpieri farm. -- Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli -- Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti -- Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. -- Udine: A. Filippuzzi. -- Venezia: Ponsi, Stancani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. -- Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato. -- Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri. -- Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. -- Bassano: Luigi Fabris di Baldassare. -- Belluno: E. Forcellini. -- Feltre: Nicolò Dall'Arza. -- Legnago: Valeri. -- Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale. -- Oderzo: L. Cinotti. -- L. Dismutti.

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un ernia il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e l'ampio l'ottava pagina dichiarandosi eterea completamente, e diffondendosi in gubodanti e ben dovuti ringraziamenti.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. -- Compagnia Morelli. (Replica) Il Falconiere di Pietra Ardena, di L. Maroneo. -- Ore 9.
Estrazione del N. Lotto eseguita oggi in Venezia
2 - 30 - 70 - 72 - 66

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Francesco Disnan negoziante di merci in Padova, Via S. Bernardino al civ. N. 3402.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Disnan ad insinuarla sino al giorno 30 Giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Trib. in confronto dell'avv. dott. Clementig deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrandone non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe e ciò sicuramente, quantochè in detto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dall'insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o con ferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che li non comparirà si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.  
Padova, 10 maggio 1871  
Il cav. Presidente  
ZANELLA

Carnio, d.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che quest'una vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca » 1.70 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.35

Le malattie di petto a' nostri giorni sono si numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacia del Siroppo d'ipofosfito di calce del sigg. Grimaldi e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in flaccos portanti la sua firma intorno al collo: il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa.

RECENTE PUBBLICAZIONE

della Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto

DELLA FABBRICAZIONE

Conservazione dei Vini

LEZIONI DEL PROF. A. SELMI

Prezzo It. L. 1,50

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE



I SOTTOSCRITTI

Avvisano

che nei giorni 22, 23, 24 del corrente mese, fermeranno a Conegliano i loro Cavalli in N. 140 circa, e questi delle migliori razze Ungheresi; e li presenteranno alli amatori ed acquirenti.

Antonio Testa  
Giovanni Smit

Badare alle falsificazioni velenose.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, smorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fusse bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1868. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1868.

Cura n. 81,430. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltra: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

R. STABILIMENTO 3.203

ORTOPEDICO IDROTERAPICO

del dott. cav. PAOLO CRESCI CARONAI

Firenze, fuori l'antica Porta alla Croce, via Aretina, 199

SEZIONE IDROTERAPICA

Questo stabilimento fornito di tutti i mezzi più moderni e più accreditati per la IDROTERAPIA, accoglie a pensione tutti i malati che abbisognano di una tal cura.

Situato in buona e salubre posizione all'estremità della Città, offre tutti i vantaggi di questa, uniti a quelli dell'aperta campagna. L'assistenza medica continua, il buon regime dietetico, i comodi dei quali è provvisto, lo rendono non inferiore a nessun altro stabilimento coagenero.

Il prezzo della pensione compresa la cura è, se giornaliera L. 12, se mensile L. 300.

Si accettano esterni e Semi-Convittori. — Prospetti Gratis.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendoree e Gonoree; nonché i finsi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 34-10

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo — Borghetti.

11-213

La Direzione C. BORGHETTI

Biblioteca Circolante

DI

GIUSTO EBHARDT

PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi

Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5

Il cambio può aver luogo ogni giorno.

8 93

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono proscritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEA EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disercie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE di FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura per bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del valno. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla scrittura unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 9-208

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. ID. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto